



La settima edizione del Quattroruote Fleet&Business Day ha avuto come base la Reggia di Monza per i convegni, gli incontri tra fleet manager e aziende, l'esposizione di veicoli e servizi e i test drive



FLEET &
BUSINESS
DAY QUATTORRUOTE

UN FUTURO HI-TECH DAL VOLTO UMANO

Rosario Murgida
e Mario Rossi,

Foto di
Massimiliano Serra

Al nostro annuale incontro con i gestori di flotte, il convegno Fleet for Future ha esaminato, con il contributo di un gruppo di esperti, le sfide delle nuove tecnologie e della valorizzazione dei collaboratori attraverso la mobilità





Una sede monumentale per approfondimenti con esperti di primo livello su temi strategici per il futuro della professione di fleet manager, contatti con l'industria del settore e la possibilità di scoprire e guidare le più recenti novità dei veicoli per le flotte aziendali. La Reggia di Monza, sede della settima edizione del Quattroruote Fleet&Business Day, non poteva valorizzare meglio i contenuti dell'appuntamento annuale che la nostra testata organizza – anche se prima si chiamava in un altro modo – da ormai più di vent'anni. Più di duecento i partecipanti che il 17 settembre hanno segui-

to l'approfondimento pomeridiano intitolato "Fleet for Future: manager e flotte di domani. Comprendere, scegliere, gestire l'innovazione".

L'intelligenza artificiale per le flotte

L'apertura dei lavori è spettata a Gian Luca Pellegrini: il direttore di Quattroruote e Fleet&Business, nel suo intervento, ha anticipato i temi di politica industriale e le divisioni del mondo automotive, che sono poi deflagrati in occasione del Salone di Parigi e che ci accompagneranno ancora a lungo. Il primo panel, "Opportunità e incognite della trasformazione digitale", moderato da

Alessio Lana, giornalista di Quattroruote, si è focalizzato sui rischi e sui vantaggi dell'intelligenza artificiale. Sul palco, tre esperti: Michael Mugnai, ricercatore dell'istituto di intelligenza meccanica della Scuola Sant'Anna di Pisa, Giovanni Miragliotta, docente di advanced supply chain planning e senior director artificial intelligence observatory del Politecnico di Milano, e Gianluca Ripa, head of unit analytics and AI di Cefriel, il centro di innovazione digitale fondato dal Politecnico di Milano e dedicato alla collaborazione fra università e impresa. L'IA potrà o meno essere di supporto alle strategie e al lavoro quotidiano dei fleet manager? Secondo Miragliotta, la risposta è sì: "È estremamente utile per l'ottimizzazione del parco, per l'individuazione delle anomalie e per la previsione della domanda di utilizzo del bene. E, infatti, i grandi operatori la stanno già utilizzando in modo massiccio", al di là delle barriere che ne rallentano l'applicazione, perché la fruibilità è in costante miglioramento e, ha sostenuto ancora il professore, "l'IA può fornire supporto elevato a un'attività molto quantitativa come quella del fleet manager". Ripa ha confermato che già oggi è possibile "fare cose interessanti per analizzare i dati e creare modelli predittivi, anche se la vera sfida è organizzare e raccogliere le informazioni in modo efficiente". Mugnai ha invece illustrato il possibile uso degli stessi

Approfondimenti, incontri
con l'industria del settore e test drive
delle più recenti novità delle Case





Nuove sfide per i fleet manager, tra auto connessa e intelligenza artificiale: il primo panel ha analizzato opportunità e incognite della trasformazione digitale



L'auto, la mobilità e il loro ruolo come strumenti di welfare è stato il tema del secondo incontro sulle strategie per aumentare il benessere dei collaboratori e il loro senso di appartenenza



Il primo obiettivo dell'Aniasa è la semplificazione e la razionalizzazione del reddito d'impresa. Il suo presidente, Alberto Viano, ha illustrato le ipotesi di revisione dei costi parzialmente deducibili

dati per la guida da remoto, "un passo intermedio rispetto alla piena guida autonoma, che appare più abbordabile, data l'abbondanza di sensori installati sui veicoli e lo sviluppo delle telecomunicazioni". E anche un business le cui prime applicazioni sono immaginabili (per esempio, lo spostamento dei mezzi dove sono effettivamente utili in un dato momento: si pensi alle flotte di car sharing), ma ancora tutto da approfondire. Il bilancio fra vantaggi e svantaggi dell'intelligenza artificiale non può prescindere dal suo elevato dispendio di energia. "Usare bene la potenza computazionale per capire dove è veramente utile impiegare l'IA": è l'ammonimento di Ripa, il quale ha aggiunto che, per far funzionare bene l'intelligenza artificiale, servono anche le persone e ha concluso sulla sua utilità "nel prevenire attacchi esterni già nella fase di scrittura di un programma informatico", evitandone le vulnerabilità e aumentando la sicurezza.

Fidelizzare i lavoratori con l'auto

Il panel "Flotte aziendali, più valore per collaboratori di valore" ha visto la partecipazione di esperti quali Alessandro Benoldi, membro del consiglio direttivo dell'Aiaga (Associazione italiana acquirenti e gestori auto aziendali), Alessandro Filon, sales leader affinity Europe di Marsh, e Andrea Sartori, sales director di Quattoruote Professional. Moderato da Raffaele Bonmezzadri di Fleet&Business, l'incontro ha trattato l'importanza della gestione delle flotte aziendali come strumento di welfare. Secondo Benoldi, la car list serve anche per "attrarre i lavoratori e fidelizzarli. ➔

L'influenza umana sul clima, oggetto delle ricerche del meteorologo Francesco Sudati in Antartide, è stata al centro del suo colloquio con il direttore di Quattoruote, Gian Luca Pellegrini



Se una volta l'auto era un semplice strumento necessario per gli spostamenti, oggi è un prolungamento dell'ufficio. E così è diventata anche un biglietto da visita per le aziende". Sorprendentemente, sempre secondo Benoldi, gli stessi assegnatari delle vetture "sono attenti alla sostenibilità: la responsabilità sociale è sempre più importante". Certo, ampliare alla platea dei dipendenti i benefici della mobilità ha i suoi costi. Filon concorda che la fiscalità ha un impatto sulla capacità delle imprese di contribuire alla mobilità dei collaboratori: "C'è una visione diversa tra l'Italia e gli altri Paesi. La partecipazione dell'azienda è molto più alta all'estero e questo dipende proprio da regole di detraibilità e deducibilità che ci pongono in un'altra posizione rispetto ai nostri vicini di casa". Sartori ha completato il quadro rilevando "la necessità di curare l'attrattiva delle auto aziendali, soffermandosi anche sulle personalizzazioni, perché la company car rimane tra i benefit preferiti all'interno delle imprese e anche tra i più giovani è un potente strumento per generare appartenenza".

Costi difficili da contenere

Più persone che hanno accesso a vetture tecnologicamente evolute significa maggiore attenzione alla formazione, come ha rilevato Benoldi, e agli aspetti assicurativi, come ha fatto notare Filon, ➔

DALLA VILLA REALE ALLE STRADE DELLA BRIANZA

Durante il Fleet&Business Day 2024, le sontuose sale della Reggia di Monza hanno ospitato l'esposizione dell'industria del settore, gli incontri di approfondimento e le attività di networking tra fleet manager e aziende, mentre nel cortile d'onore della residenza lombarda è andato in scena un inconsueto gioco di contrasti fra la razionalità neoclassica della struttura e il fascino hi-tech delle vetture esposte, a cominciare dall'imperdibile accostamento fra il Tesla Cybertruck e la fontana settecentesca. Pick-up a parte, il costruttore americano ha esibito e fatto guidare due modelli già noti alle flotte italiane, le Model 3 e Y. Un'altra specialista dell'elettrificazione, la BYD, ha invece portato a Monza la berlina Seal, completamente a corrente, e la Suv ibrida Seal U Dm-i, mentre è stata nel segno del mondo termico, o tutt'al più di quello ibrido mild, la presenza della Mazda, che è arrivata a Monza con la sport utility CX-60 e la sorella maggiore CX-80. Più variegata la rappresentanza della Kia, con l'anteprima della B-Suv elettrica EV3 e delle più note sorelle maggiori EV6 ed EV9, accompagnate

dalla Sportage, l'unica del drappello coreano con motore a combustione interna. Da parte sua, Stellantis Fleet & Business Solutions ha portato al debutto l'Alfa Romeo Junior elettrica e mostrato la più recente evoluzione della DS7 in veste mild hybrid, ma anche la Lancia Ypsilon con l'ibrido leggero. Tolto il Cybertruck, gli unici altri rappresentanti della categoria autocarri sono stati i Maxus e Deliver 3, e Deliver 5, e Deliver 7, tutti elettrici, e il Deliver 9, un diesel che da qualche tempo affianca la versione Bev, arrivata per prima sul mercato. L'importatore Koelliker, oltre ai veicoli commerciali del marchio cinese, ha presentato ai fleet manager la Mitsubishi Colt 2024 full hybrid. Variegata anche la presenza della Volkswagen, con la neocinquantesima Golf e la Passat Variant, entrambe in versione plug-in, e con l'elettrica ID. 7 Tourer. Auto e veicoli commerciali sono stati a disposizione dei partecipanti non soltanto per gli approfondimenti statici con gli esperti delle Case, ma anche per i test drive sulle strade della Brianza, che si sono prolungati fino al tardo pomeriggio.

A disposizione dei fleet manager più di trenta veicoli di dieci marchi, dalle vetture compatte alle Suv



«soprattutto in relazione al fatto che la mobilità aziendale si esprime anche con mezzi diversi rispetto all'auto: condivisione di vetture o mezzi a due ruote e trasporto pubblico in primis. Il risvolto positivo, ha concluso Filon, è "il coinvolgimento dei dipendenti negli obiettivi di sostenibilità della società". Anche questo però rappresenta un costo, che si aggiunge a oneri sempre più elevati. "Un trend ormai irreversibile", lo ha definito Sartori, chiarendo come "negli ultimi 12 mesi, i listini sono aumentati del 6,6%; in più i tassi d'interesse si riflettono sui canoni di noleggio e si rende sempre più indispensabile un'oculata scelta dei veicoli per ridurre i costi della manutenzione". Fra le due sessioni del convegno, il tema della sostenibilità è stato toccato anche durante il colloquio fra Gian Luca Pellegrini e l'ospite speciale di quest'anno, il meteorologo Francesco Sudati, protagonista di tre spedizioni scientifiche in An-

tartide. Sudati ha ricordato che i cambiamenti climatici ci sono sempre stati, ma ha promosso le politiche ambientali della UE: "Hanno senso, semplicemente perché è necessario inquinare di meno".

L'Aniasa e la fiscalità

Anche quest'anno, a chiudere il convegno è stato l'intervento di Alberto Viano, presidente dell'Aniasa, l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio, della mobilità condivisa e dell'automotive connesso e digitale. Viano ha ricordato i punti su cui si concentra il confronto dell'organizzazione confindustriale con le istituzioni: l'adozione di una nuova fiscalità delle flotte al fine di aumentare soglia e percentuali di deducibilità, il riordino delle tasse automobilistiche e, infine, il miglioramento della tassazione dei fringe benefit per gli autoveicoli aziendali concessi in uso promiscuo ai dipendenti. **F&B**

UN MONDO DI SERVIZI PER L'AUTOMOBILE

Se grandi flotte, piccole e medie imprese e professionisti possono scegliere tra un ampio ventaglio di soluzioni di mobilità è anche per la continua crescita del numero di operatori.

Al Fleet&Business Day, il mondo del noleggio è stato rappresentato dalle società multimarca Athlon, Ayvens, Europcar e Santander Renting, nonché da un consorzio di dealer come Horizon Automotive, oltre che dalle captive delle Case.

Le attività di fornitura e supporto ai fleet manager hanno visto la partecipazione di a2a E-Mobility, Agenzia Italia, Enel, Fleet Support, LoJack, MyFleetSolutions, Q8, Targa Telematics e Webfleet.



La Sala degli specchi, uno dei fastosi ambienti della Reggia di Monza che, al termine dei lavori, hanno ospitato la cena conclusiva della manifestazione

Il Fleet&Business Day è dedicato ai professionisti della mobilità aziendale, in particolare ai gestori dei parchi veicoli e ai responsabili degli acquisti

